

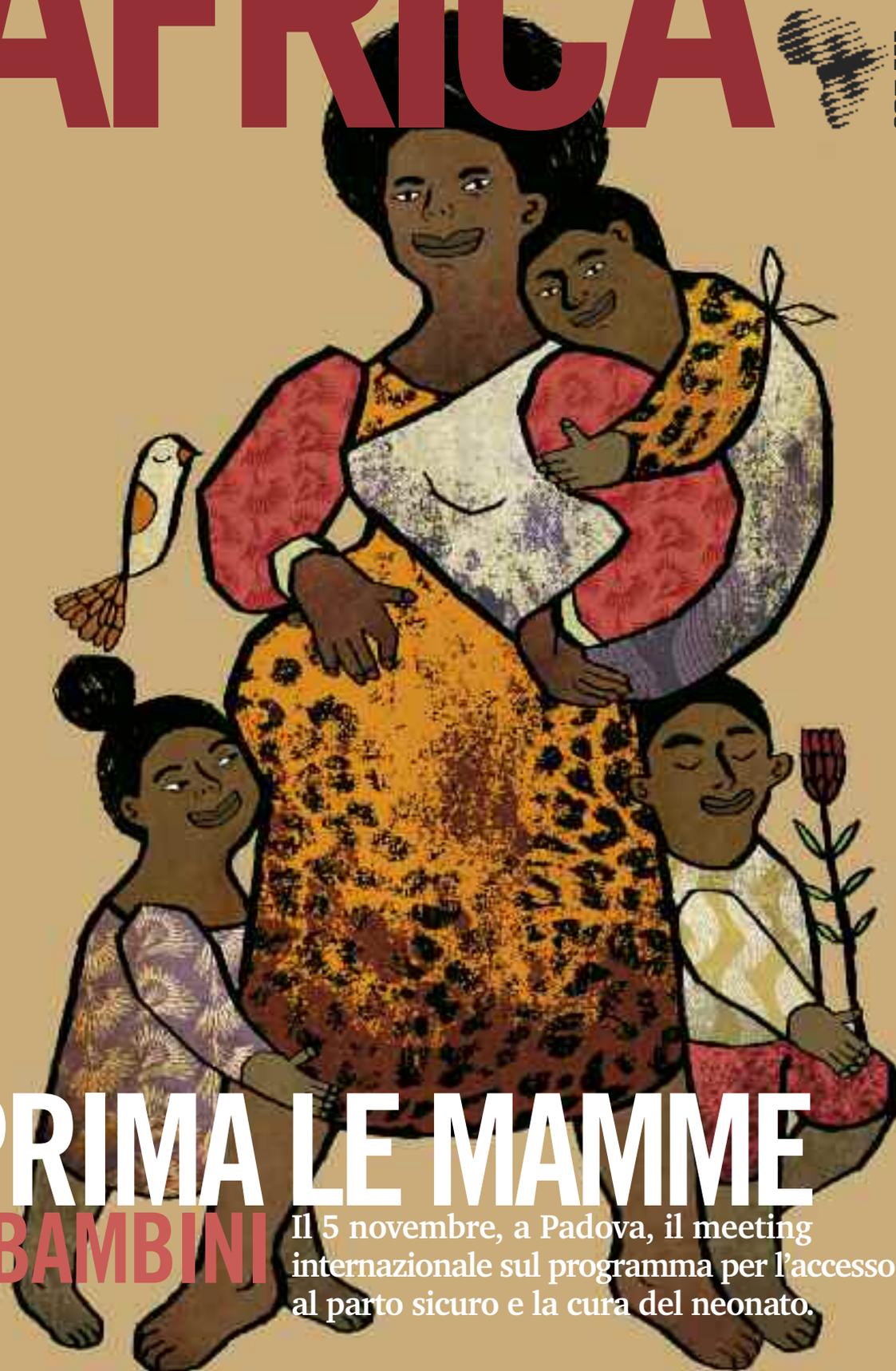
# AFRICA

NUMERO 5 | NOVEMBRE 2011



BIMESTRALE  
DI INFORMAZIONE  
DI  
MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C Legge 622/96, Filiale di Padova



## PRIMA LE MAMME E I BAMBINI

Il 5 novembre, a Padova, il meeting internazionale sul programma per l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato.



1976

## TERREMOTO DEL 1976 IN FRIULI L'AIUTO DEI VOLONTARI DEL CUAMM

35 anni fa, alle ore 21.06 del 6 maggio 1976, una forte scossa di terremoto colpì il Friuli. L'11 e il 15 settembre dello stesso anno altre due forti scosse rasero al suolo quanto si era salvato in precedenza. Il terremoto del Friuli (989 morti, 100.000 senza tetto, 18.000 case distrutte, 75.000 danneggiate) fece emergere le forze migliori dell'Italia, che risposero all'emergenza con una vera e propria gara di solidarietà. Anche il Cuamm si impegnò a fondo nel soccorso alle popolazioni colpite dal sisma con l'invio continuo, tra il maggio e l'ottobre del 1976, di gruppi di medici. Nella foto un gruppo di volontari del Cuamm nei pressi di Tarcento (Ud).

### IN QUESTO NUMERO

#### FOTONOTIZIA

ALLE PAGINE 4 E 6

#### IN PRIMO PIANO SULLA STRADA PER IL PARTO SICURO

A PAGINA 8

#### FLASH DALL'AFRICA

A PAGINA 11

#### FOCUS IL MONDO CHE CAMBIA IGNORATO DAI MEDIA PIETRO VERONESE

A PAGINA 12

#### SEGNA IN AGENDA EMANUELA CITTERIO

A PAGINA 14

#### CANTIERE CUAMM

A PAGINA 16

#### VISTO DA QUI ANNA TALAMI

A PAGINA 18

#### BISOGNI IN PRIMO PIANO

A PAGINA 19

## ÈAFRICA

### PROPRIETARIO

Medici con l'Africa Cuamm

### DIRETTORE RESPONSABILE

Anna Talami

### SEGRETARIO DI REDAZIONE

Alessandro Pezzin

### REDAZIONE

Andrea Borgato, Dante Carraro,  
Chiara Di Benedetto,  
Serena Foresi, Fabio Manenti,  
Luigi Mazzucato, Bettina  
Simoncini, Jacopo Soranzo

### FOTOGRAFIE

Reuters  
Archivio Cuamm

### PROGETTO GRAFICO

Francesco Camagna

### REGISTRAZIONE

presso il Tribunale di Padova  
Registro stampe n.1633  
del 19 gennaio 1999

### REDAZIONE

via San Francesco, 126  
35121 Padova

### IMPAGINAZIONE E STAMPA

Publistema,  
via Dolomiti, 36  
38057 Pergine (Trento)



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279  
049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org

### AVVISO AI LETTORI

Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni.

Medici con l'Africa Cuamm è onlus ong. Le offerte inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta dell'offerta eseguita.

Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa, attraverso una di queste modalità:

### C/C POSTALE

n.17101353 intestato a  
Medici con l'Africa Cuamm

### BONIFICO BANCARIO

IBAN IT 91 H 05018 12101  
000000107890  
presso Banca Popolare Etica  
Padova

### CARTA DI CREDITO

telefona allo 049.8751279

### ON LINE

www.mediciconlafrica.org



L'immagine della  
locandina per il *meeting*  
del 5 novembre  
(Heads Collective).



# PRIMA LE MAMME E I BAMBINI UNA SPERANZA PER IL DONO DELLA VITA

**A**BER (UGANDA), WOLISSO (Etiopia), Tosamaganga (Tanzania), Chiulo (Angola): sono i 4 ospedali, con i relativi distretti sanitari, inclusi 22 centri di salute periferici, da cui inizia il progetto per l'accesso gratuito al parto e la cura del neonato. La popolazione direttamente interessata dall'iniziativa è complessivamente di circa 1.300.000 abitanti. Elimineremo i ticket sanitari per le mamme che devono partorire in modo che possano accedere alle cure senza l'angoscia di non riuscire a pagare.

Si tratta di un programma che affronta la priorità sanitaria dell'Africa sub-Sahariana; la mortalità delle mamme e dei loro neonati, infatti, non dà segni di calo. Una sfida etica che riguarda l'equità. La mortalità delle mamme e l'accesso ai servizi sanitari per la salute riproduttiva sono tra i principali indicatori della disuguaglianza esistente tra ricchi e poveri, all'interno di un singolo paese e tra paesi diversi. Siamo anche consapevoli che il nuovo programma richiede un forte impegno istituzionale. Sono 4 ospedali delle chiese locali nei quali va sostenuto e rafforzato il coinvolgimento dei partner pubblici e governativi, affiancati da istituzioni e agenzie internazionali. Infine, si tratta di una lotta molto impegnativa anche dal punto di vista finanziario: il costo medio di un parto, considerando quelli normali e quelli che necessitano di taglio cesareo, è di circa 40 euro. L'obiettivo è di raddoppiare in 5 anni il numero dei parti assistiti, passando dagli attuali 16.000 a oltre 33.000 l'anno.

È una prospettiva di impegno alta e appassionante. Ma non abbiamo paura! Siamo lucidi e determinati, ostinatamente radicati in quelle certezze che sempre ci hanno guidato e ancora oggi sono fonte di ispirazione e di azione.

**Un programma che affronta la priorità sanitaria dell'Africa sub-Sahariana, la mortalità delle mamme e dei loro neonati. Andare e annunciare, curare e servire: sulle tracce di Gesù, per aiutare i più deboli, con impegno, sacrificio, fatica e condivisione.**

È una prospettiva di impegno alta e appassionante. Ma non abbiamo paura! Siamo lucidi e determinati, ostinatamente radicati in quelle certezze che sempre ci hanno guidato e ancora oggi sono fonte di ispirazione e di azione.

Prima di tutto la nostra storia e le nostre radici. Siamo nati nel 1950, la guerra era finita da poco, il Paese era stato distrutto e piegato dalla miseria, la gente viveva tra enormi difficoltà. Il professor Canova non ha avuto paura di lanciare alla Chiesa e al Paese la sfida di un Collegio (il Cuamm appunto) dedicato alla formazione e all'invio di professionisti sanitari nei paesi bisognosi del pianeta. L'Italia era povera, ma non per questo meno solidale; non avevamo grandi possibilità economiche, ma avevamo chiaro cosa fossero impegno, sacrificio, fatica, condivisione con il più debole; l'attenzione al più povero e al più debole, vicino o lontano, era sentita come un "obbligo" personale, costitutivo del vivere familiare e civile, un dovere inderogabile, come solennemente dichiara il secondo articolo della nostra Costituzione.

E poi il Vangelo! Quella scritta impressa fin dalle origini nelle pareti della nostra sede in via San Francesco: *euntes curate infirmos* (Mt 10,8). L'andare e l'annunciare sono inscindibilmente connessi con il curare e il servire il più povero. Gesù non ha mai pensato le prime due azioni senza le seconde, Lui che è venuto «a servire e a dare la sua vita per tutti» (Mc 10,45). Servi, facchini, camerieri, braccianti, operai di un mondo diverso, più dignitoso e giusto per tutti. Gente con il grembiule, come esortava Mons. Tonino Bello poco prima di morire. Non vogliamo soccombere o piegarci a uno stile di aggressività, accaparramento, di prepotente arrivismo o di sazia indifferenza. Vogliamo essere radicati e liberi nel Vangelo, che è il Signore Gesù, il buon samaritano, custodendo la mitezza disarmata e la speranza fiduciosa di chi intende la vita non come una conquista ma come un dono, da condividere!

**DON DANTE CARRARO**  
DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM



## AL VOTO TUNISIA, LIBERIA E NIGERIA

Il mese di ottobre è stato un mese fondamentale per il futuro di tre paesi africani: si è votato in Tunisia, Liberia e Nigeria. La votazione più attesa è stata quella che ha chiamato alle urne la nuova Tunisia, il paese che, con la Rivoluzione dei gelsomini, ha dato il via alla grande stagione di rinnovamento che ha cambiato il volto del Nord Africa. I tunisini hanno risposto con grande entusiasmo: più del 90% degli aventi diritto al voto si è recato alle urne. Ha vinto An-Nahda, il partito di matrice islamica, con poco meno del 40% dei voti e 90 parlamentari su 217. La prima sfida sarà la formazione di un governo di coalizione con i partiti laici, con i quali An-Nahda ha comunque un buon rapporto dai tempi dell'opposizione a Ben Ali.

L'11 ottobre i cittadini liberiani hanno votato per eleggere il loro presidente. L'attuale presidente della Liberia, Ellen Johnson Sirleaf, recentemente insignita del Premio Nobel per la Pace, non ha raggiunto il *quorum*. Non appena la conta dei voti (eseguita con scrutinio manuale) darà i risultati ufficiali, si saprà quale sarà l'avversario del presidente uscente al ballottaggio.

In Nigeria, infine, 6,2 milioni di elettori sono stati chiamati a dare il loro voto per eleggere i *leader* di 20 governi locali.



## LA CHIESA E LA CRISI MONDIALE

Il 24 ottobre il Pontificio Consiglio Giustizia e Pace ha presentato il documento "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale". Il testo è espressione dell'attenzione e della preoccupazione con cui la Chiesa segue gli sviluppi della crisi – economica, ma non solo – che in questi anni sta cambiando volto all'intero pianeta. I costi per la popolazione sono enormi, nel Nord come nel Sud del mondo. Ma a pagare il prezzo maggiore continuano a essere i paesi più poveri, quelli «dove mancano ancora i beni più elementari della salute, del cibo, del riparo dalle intemperie», che rischiano di vedere allargarsi il divario che li separa da noi, che abbiamo facile disponibilità di ogni bene. Non si può «accettare lo sviluppo di alcuni paesi a scapito di altri». Le cause principali della crisi risiedono nell'egoismo e nella cupidigia collettivi, incarnati a livello finanziario da «liberismo economico senza regole e senza controlli». Per giungere a una soluzione occorre che i popoli del mondo comincino a ragionare come un unico stato, «un'unica umanità». L'idea di un'Autorità pubblica sovranazionale, però, non ha convinto in pieno gli esperti del settore economico-finanziario.



Per abbattere le barriere che minacciano il parto nell’Africa sub-Sahariana, Medici con l’Africa Cuamm lancia il progetto “Prima le mamme e i bambini. Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato”. L’obiettivo è ridurre la mortalità materna e neonatale, rafforzando i sistemi sanitari, erogando servizi preventivi e curativi, sviluppando le risorse umane, eliminando le tariffe ospedaliere.

# SULLA STRADA PER IL PARTO SICURO

■ DI ALESSANDRO PEZZIN

Agnes ha visto nascere la sua bambina. Molte madri, in Africa, non hanno questa possibilità. Le difficoltà nei trasporti, il costo delle cure, la mancanza di assistenza qualificata spesso costituiscono la differenza tra un parto felice e la morte della mamma o del neonato.

**A**GNES ORA È SERENA. La voce, mentre racconta la sua storia, è lieve, incrinata dalla fatica del parto e dalle tracce della paura vissuta, ma allo stesso tempo porta con sé la forza e la pacatezza di chi ha superato un enorme rischio, di chi è felice perché ha conquistato una grande gioia, raggiunto qualcosa che ha fortemente e disperatamente temuto di perdere.

Per Agnes, questa gioia si chiama Rose, la sua bambina. È la sua quinta figlia, anche se le gravidanze sono state 8, ad appena 28 anni di età. Agnes e Rose sono state fortunate, nonostante il parto abbia avuto delle complicazioni. Ai primi segni da parte della bimba di voler venire al mondo, la mamma è stata accompagnata dal marito al centro

di salute di Anyeke, vicino al loro villaggio. Qui, mentre i dolori delle doglie si facevano sempre più intensi, il personale sanitario si è accorto che qualcosa non stava andando per il verso giusto: per poter nascere, Rose aveva bisogno di un parto cesareo. Subito è stato contattato l’ospedale di Aber. Da lì è partita l’ambulanza che è corsa a prendere Agnes attraverso le polverose strade del distretto di Oyam. All’ospedale, la giovane ha potuto godere dell’assistenza necessaria e, ora, stringendo tra la braccia la sua bambina, può raccontare di un parto felice.

In Africa, purtroppo, le gravidanze che non hanno esito positivo sono ancora moltissime. Nei paesi poveri la probabilità di morire durante il parto è, per le mamme, di 1 ogni 16 gravidanze; nei paesi sviluppati è solo di 1 ogni 2.800. Mortalità materna e neonatale, se sommate, contano più vittime per anno di qualsiasi altra malattia. Ogni anno, circa metà delle morti materne mondiali (265.000 morti, il 49% sul totale di 536.000) si verifica nell’Africa sub-Sahariana. Il rischio,



Una mamma stringe a sé il figlio appena nato. In Africa le gravidanze che non hanno esito positivo sono ancora moltissime. Nei paesi poveri la probabilità di morire durante il parto è, per le mamme, di 1 ogni 16 gravidanze; nei paesi sviluppati è solo di 1 ogni 2.800. Mortalità materna e neonatale, se sommate, contano più vittime per anno di qualsiasi altra malattia.



inoltre, non si esaurisce con il momento della nascita, ma persiste su valori molto elevati anche entro la prima settimana dal parto, per la madre come per il neonato.

Le cause delle drammatiche condizioni della maternità in Africa sono molteplici: oltre al generale cattivo funzionamento dei sistemi sanitari e alla non sempre adeguata preparazione delle risorse umane preposte a occuparsi di gravidanze e nascite, vanno

messi in conto anche altri fattori. Ci sono barriere di tipo economico: chi vive in condizioni di estrema povertà non può in alcun modo permettersi di pagare per avere assistenza sanitaria durante il parto. Altre barriere sono quelle spaziali: distanza, scarsità dei mezzi di trasporto e strade dissestate finiscono col causare ritardi decisivi. Spesso, inoltre, hanno un ruolo anche impedimenti di tipo socio-culturale: mancanza di in-

formazioni sulla salute riproduttiva, preferenza per il tradizionale parto in casa, scarso potere decisionale della donna.

Riuscendo a fornire un numero adeguato di pacchetti preventivi e curativi a livello ospedaliero, di rete sanitaria periferica e a livello familiare e comunitario, si potrebbe ridurre dell'88-98% la mortalità materna e del 67% quella neonatale. È fondamentale, dunque, eliminare le diverse barriere citate,

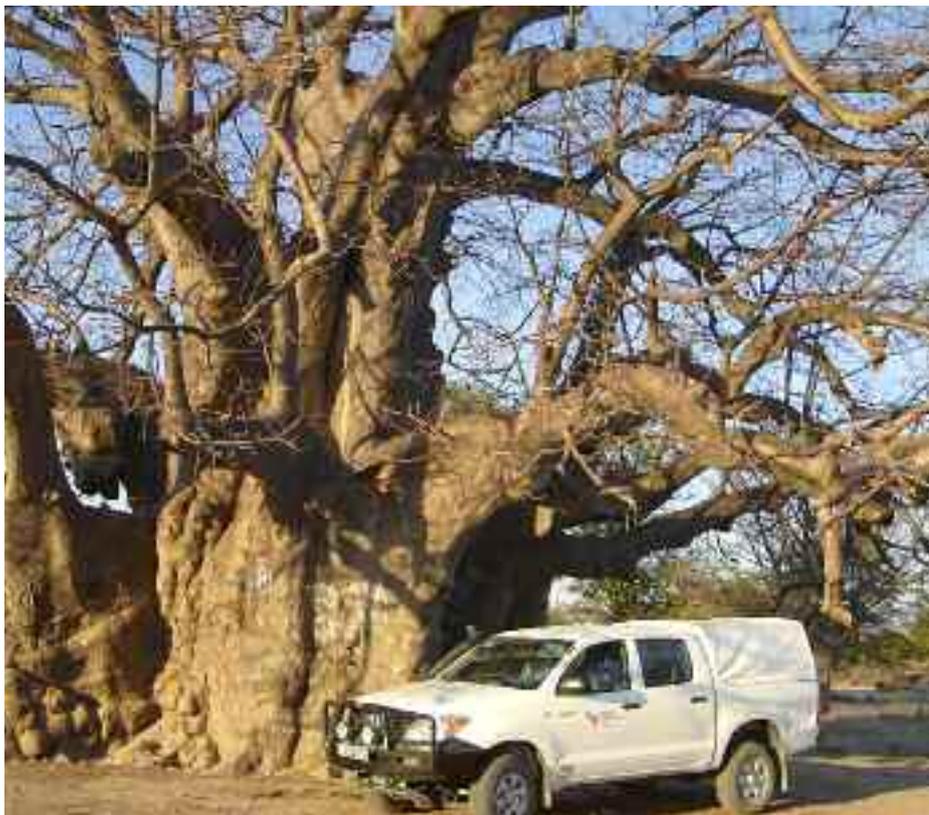
ma anche assicurare aspetti come la presenza di personale adeguatamente preparato, la rianimazione neonatale, l'allattamento al seno. È qui che Medici con l'Africa Cuamm vuole intervenire. Per abbattere le barriere

e annullare i *gap* che affossano l'Africa, lancia il progetto "Prima le mamme e i bambini. Accesso gratuito al parto sicuro e cura del neonato". Attraverso un percorso su più livelli – rafforzamento dei sistemi sanitari lo-

cali, erogazione di servizi preventivi e curativi, sviluppo delle risorse umane, eliminazione delle tariffe ospedaliere, sostegno al partenariato pubblico-privato, *network* globali sulla salute materno-infantile, potenziamento dell'innovazione, diffusione dei risultati raggiunti all'interno della comunità scientifica internazionale – il progetto si pone l'obiettivo di ridurre la mortalità materna e neonatale in quattro distretti di quattro paesi africani (Angola, Etiopia, Tanzania, Uganda), nei prossimi cinque anni. Medici con l'Africa Cuamm cercherà di garantire l'accesso gratuito al parto sicuro mettendo in relazione tutte le diverse variabili in gioco e cercando di ottimizzarne l'interazione: il costo del servizio, la distanza delle strutture, la disponibilità di risorse umane qualificate e di farmaci.

Concretamente e praticamente il progetto si focalizzerà nella collaborazione con le Istituzioni cattoliche e con le strutture governative del settore sanitario che operano nei paesi di intervento. Solo un'integrazione in termini di responsabilità, finanziamento e gestione della sanità potrà assicurare un vero e proprio miglioramento dei servizi, non solo per quanto riguarda il parto assistito, ma per il sistema sanitario dei paesi interessati nel suo insieme.

Un progetto, molte persone e istituzioni impegnate. Perché la storia di Agnes e Rose non sia più solo un caso fortunato. 



ARCHIVIO CUAMM

Per ridurre le grandi distanze che minacciano il parto in Africa, è necessario disporre di mezzi di trasporto adeguati.

## I NUMERI DEL PROGETTO

IL PROGETTO DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM per garantire l'accesso gratuito sicuro e la cura del neonato partirà da 4 ospedali: Chiulo (distretto di Ombadja, Angola: 250.000 abitanti), Wolisso (South West Shoa Zone, Etiopia: 430.000 abitanti), Tosamaganga (distretto di Iringa Rural, Tanzania: 280.000 abitanti) e Aber (distretto di Oyam, Uganda: 340.000 abitanti). La popolazione delle aree interessate ammonta, dunque, a 1.300.000 persone. Assieme ai 4 ospedali di riferimento, il progetto interesserà anche 22 centri di salute periferici: 3 in Angola, 7 in Etiopia, 6 in Tanzania e 6 in Uganda.

I parti attesi sono circa 54.000 per ciascuno dei 5 anni di durata del progetto. Per il solo primo anno sono previsti 16.000 parti assistiti (6.000 negli ospedali, 10.000 nei centri di salute), 1.450 con taglio cesareo. Nel complesso, si prevede che, con una crescita incrementale di anno in anno, il progetto fornirà assistenza gratuita per

125.000 parti (39.000 negli ospedali, 96.000 nei centri di salute), di cui 11.500 richiederanno un taglio cesareo.

L'impegno economico previsto è di 5,5 milioni di euro. Aspetto innovativo fondamentale di questo progetto è l'intenzione di rafforzare ulteriormente il partenariato tra servizi governativi e servizi *non profit*. Sosterrà il programma anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che sarà a fianco di Medici con l'Africa Cuamm per l'intera durata del progetto.

**Per donare un parto sicuro alle mamme e dare ai neonati le cure cui hanno diritto, Medici con l'Africa Cuamm ha bisogno anche del tuo aiuto: con 40 euro puoi sostenere il costo di un parto. Con 80 euro si può coprire la spesa di trasporto dal centro di salute all'ospedale per un parto con complicazioni.** 

## UGANDA NUOVO PROGETTO PER 4 OSPEDALI

Lo scorso aprile è iniziato un nuovo intervento di Medici con l'Africa Cuamm a sostegno della salute materno-infantile in Uganda. Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana,



con il sostegno del gruppo di Como di Medici con l'Africa Cuamm, il quale si farà carico di alcuni costi dei servizi materno-infantili di 4 ospedali:

l'Ospedale di Naggalama, nel distretto di Mukono,

l'Ospedale di Aber, nel distretto di Oyam, e gli ospedali di Angal e Nyapea, del distretto di Nebbi. L'obiettivo del progetto è di aumentare l'accessibilità, la quantità e la qualità delle cure neonatali.

Oltre al supporto economico, il progetto prevede di sostenere i consigli di amministrazione degli ospedali nell'attività di pianificazione delle strutture, predisponendo anche specifiche sessioni formative, realizzate in collaborazione con l'*Uganda Catholic Medical Bureau*. Verrà infine fatta una valutazione della qualità dei servizi materno-neonatali degli ospedali di Aber e Naggalama, utilizzando strumenti validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e già utilizzati in Mozambico ed Etiopia.

## TANZANIA L'OSPEDALE DI LUGARAWA

Dopo il lavoro svolto dal 1986 al 2007, riparte l'impegno di Medici con l'Africa Cuamm nell'ospedale di Lugarawa, nella regione di Iringa, in Tanzania.

A partire da febbraio di quest'anno, Medici con l'Africa Cuamm sostiene la scuola per infermieri e ostetriche dell'ospedale, nell'ambito di un progetto triennale cofinanziato dall'Unione Europea per il rafforzamento delle risorse umane per la sanità nei distretti di Ludewa



e di Iringa Rural. Il progetto sosterrà la struttura e i tutor della scuola, anche con la presenza di una docente infermiera espatriata, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento e le competenze delle infermiere e, soprattutto, delle ostetriche in un'area in cui questa figura professionale è molto richiesta. Ad agosto quasi 70 studenti hanno passato il test d'ammissione per le lezioni, che inizieranno questo ottobre. Medici con l'Africa Cuamm mette a disposizione 5 borse di studio al fine di coprire tutti i costi, compresi vitto e alloggio, per l'intera durata del corso (2 anni).

## SUD SUDAN NUOVO OPD A YIROL

In settembre Medici con l'Africa Cuamm, grazie a un finanziamento della Diocesi di Vicenza, ha inaugurato il nuovo Opd (*Out Patient Department*) dell'ospedale di Yirol, nello Stato dei Laghi. La struttura è la parte più ampia dell'ospedale e offre un servizio di pronto soccorso con annessa astanteria di 10 letti e diversi ambulatori per le visite dei pazienti esterni. In questo modo, Medici con l'Africa Cuamm potrà garantire una media di 3.000 visite ambulatoriali al mese a una popolazione di oltre 280.000 persone.

«Appena arrivato qui – spiega Enzo Pisani, capo progetto di Medici con l'Africa Cuamm – l'Ospedale di Yirol si presentava come un insieme di 5 graziosi edifici nascosti al pubblico da un ingresso fatiscente. Ora l'abbiamo sistemato. La gente lo apprezza e sta correndo in massa».

La festa per l'inaugurazione ha visto la partecipazione di molte autorità locali, ma anche di molti abitanti della zona, accorsi per vivere assieme un momento così importante per la comunità.

Era presente anche Andrea Borgato, responsabile della gestione finanziaria di Medici con l'Africa Cuamm. Dalle sue parole emergono, vivide, l'emozione del momento e l'importanza della giornata: «Un mosaico di sentimenti che, con il passare delle ore, si è concretizzato nei volti di uomini e donne (medici, infermieri, logisti e amministrativi) che in questi quattro anni sono stati i protagonisti di una cooperazione concreta, appassionata e complessa, vissuta accanto ai poveri "dell'ultimo miglio". Gente comune che ha trasformato la generosità di tanti nostri amici e sostenitori in opere per la salute. Gli edifici del complesso, un tempo abbandonati e divenuti ricovero per il bestiame dei pastori *dinka*, oggi sono tornati a essere i reparti di un ospedale». Mentre il ministro della Salute sud-sudanese tagliava, con evidente orgoglio, il nastro che apriva ufficialmente l'attività del nuovo Opd, il pianto di un bimbo annunciava la normalità di un giorno qualunque: per i nostri medici è tempo di tornare al lavoro!



# IL MONDO CHE CAMBIA IGNORATO DAI MEDIA

■ DI PIETRO VERONESE GIORNALISTA DI REPUBBLICA

**S**IAMO SETTE MILIARDI di esseri umani sulla Terra. Anzi, quando queste parole saranno stampate, la soglia dei sette miliardi sarà già stata superata e saremo alacremenente in marcia verso gli otto.

Di questi sette miliardi, oltre un miliardo soffrono la fame. Un umano ogni sette (è una cifra che mi colpisce personalmente perché, essendo io l'ultimo di sette figli, è come se uno di noi fratelli e sorelle non avesse di che sfamarsi).

Nel frattempo in Africa sembra si sia tornati ai tempi di conquiste e occupazioni coloniali. I nuovi *leader* della Libia, riuniti nel Consiglio nazionale di transizione, chiedono ufficialmente alla Nato di prolungare la sua presenza militare nel Paese appena uscito dalla guerra civile.

In Uganda gli Stati Uniti confermano l'accordo con il governo del presidente Museveni per l'invio di truppe a sostegno delle operazioni contro le feroci milizie della Lra – l'“Esercito di resistenza del Signore” del famigerato Joseph Kony – lungo in confini con il Sud Sudan e la Repubblica Democratica del Congo.

In Kenya i francesi confermano la disponibilità ad aiutare le forze speciali keniane nelle loro incursioni in territorio somalo per combattere le milizie degli *shebab*, responsabili di svariati rapimenti di turisti e operatori umanitari all'interno dei confini del Kenya (notizia doppiamente bizzarra, in quanto il Kenya è già legato alla Gran Bretagna da un forte accordo di cooperazione militare e ospita una poderosa base britannica colma di truppe perfettamente operative in un raggio che si estende all'intero East Africa).

Tutte queste notizie sono brevemente transitate sui siti d'informazione *online* (la carta è ormai troppo cara per occuparsi di

**Il superamento della soglia dei sette miliardi di persone, la Nato in Libia, le truppe Usa contro la Lra e quelle francesi contro gli *shebab*, l'emergenza fame in Asia e Africa: il mondo cambia, ma i media lo osservano con indifferenza, dando poco e superficiale spazio alle notizie che non giungono dalla parte “giusta” del mondo.**

**L'Africa sarà il continente maggiormente interessato dal futuro aumento della popolazione mondiale.**



simili quisquiglie) e sono poi rapidamente scomparse. La seconda, in particolare, è stata rivelata dalla Fao in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione il 16 ottobre. Ha avuto vita brevissima, sebbene gli esperti della Fao l'avessero posta in diretta relazione con l'andamento dei prezzi dei generi alimentari, a loro volta influenzati dalle speculazioni finanziarie sui mercati globali. È risaputo che i grandi fondi d'investimento, operando sui *futures*, in-

fluenzano i corsi di derrate vitali come per esempio i cereali. Il precipitare di un crescente numero di persone al di sotto della soglia di sussistenza non è dunque da attribuirsi a catastrofi naturali fuori controllo e nemmeno a responsabilità umane locali (come la deforestazione, la destinazione delle terre al pascolo anziché alla coltivazione eccetera), ma direttamente a noi occidentali, ai buoni pensionati americani che investono i loro risparmi nei fondi di investimento e così via.

Aggiungiamo che l'emergenza della fame colpisce oggi più l'Asia che l'Africa, ma le cose non sono destinate a rimanere così. Nei prossimi quarant'anni, cioè entro il 2050, la popolazione mondiale si accrescerà di altri due miliardi di unità e la mag-

gior parte di costoro saranno africani: è lì infatti che l'incremento sarà percentualmente maggiore, quasi dieci volte superiore a quello asiatico.

Si dirà che queste cinque notizie sono disparate e non hanno nulla in comune fra di loro se non una relativa unità di luogo, perché si riferiscono tutte più o meno direttamente al continente africano. Ma non è così, c'è un filo molto più forte

che le lega tutte e questo filo è l'indifferenza. Nell'età delle speranze, del rinnovamento, dell'idealistica ricerca di un'umana universalità, diciamo una cinquantina di anni fa, esse avrebbero sollevato grande scalpore, provocato sdegno e appassionate reazioni. Una mobilitazione umanitaria e politica: aiutiamo gli affamati, ritiriamo gli eserciti europei dall'Africa. Oggi queste convinzioni vivono soltanto nei cuori di ostinati individui.

## SCHEDA PER CAPIRE

**Asia e Africa** sono i due continenti maggiormente colpiti dalla fame; demografi e agronomi ritengono che entro la metà del secolo l'ordine si invertirà.

La popolazione africana crescerà infatti a un ritmo del **108 per cento**, quella asiatica dell'**11**.

Secondo l'Istituto nazionale di studi demografici francese, di qui al 2050 **Cina e India** resteranno i due paesi più popolosi della Terra, ma la **Nigeria**, con **433 milioni di abitanti nel 2050**, soppianderà gli Stati Uniti (oggi terzi con 311,7 milioni).

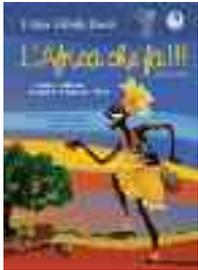
L'**Africa** è oggi, e sarà sempre più nei prossimi quarant'anni, la protagonista dell'incremento demografico. Oggi gli africani sono il **15 per cento della popolazione mondiale**; nel 2050 saranno il **24 per cento**: nessun altro continente crescerà altrettanto. Protagonista di questo boom è l'**Africa sub-Sahariana**. Se infatti il numero dei nordafricani aumenterà del **52 per cento**, gli abitanti dell'Africa occidentale saranno il **153 per cento** in più, e quelli dell'Africa orientale il **146**. Nello stesso periodo, la popolazione dell'Asia centrale aumenterà del 43 per cento e quella dell'Asia orientale registrerà addirittura un tasso negativo: **meno 4 per cento**.

**Profughi somali a Liboi, al confine col Kenya. Gli attacchi degli shebab alimentano la fuga dalla Somalia ai paesi vicini. A fine ottobre l'esercito keniano ha bombardato la città somala di Jilib per colpire gli shebab che pochi giorni prima avevano compiuto alcuni raid in territorio keniota.**



## LIBRI & MUSICA L'AFRICA CHE FA!!!

**U**N LIBRO SCRITTO «con il cuore e con la mente», più un cd per ascoltare la voce dell'Africa. L'autore è «un *griot* che ha ceduto alle pressioni dell'Occidente», ma che proprio per questo riesce a donarci la bellezza della tradizione orale africana, provando anche a trasferirla su carta, utilizzando



un linguaggio inedito che mescola il linguaggio della prosa ad aforismi e versi poetici. Nato e cresciuto nella Repubblica Democratica del Congo, Ekamba Bessa vive ormai da quindici anni in Italia. Al lettore, che diventa ascoltatore attento

e curioso, dona un'opportunità: quella di esplorare un mondo dalle tante chiavi di interpretazione, cercando ogni volta di trovare la combinazione giusta per scoprire accordi di parole e suoni che custodiscono il messaggio... del cuore dell'Africa.

Un viaggio, immersi nell'«Africa che fa!!!», che è stato possibile grazie a due associazioni italiane che hanno contribuito alla realizzazione del libro, la Fondazione Nigrizia e il Gruppo solidarietà Africa (Gsa).

*«Ho ceduto alle pressioni dell'occidente,  
ho tradito il mio pensiero,  
la filosofia del griot.*

*Ho preso una strada nuova,  
ho perso la strada vecchia?  
Penso di no!*

*Ho scritto con il cuore della mente,  
ho segnato la mia strada nella storia,  
ho cercato di viaggiare nel tempo,  
ho cantato e scritto  
ciò che dovevo dire e scrivere!»*

(Mani Kongo, alias Pegas Ekamba)

### IL TITOLO

P. Ekamba Bessa, *L'Africa che fa!!!*, Fondazione Nigrizia onlus, Verona e Gsa, Seregno (Mi) 2011, pp. 95.

## EVENTI CLIMA, A DURBAN L'AFRICA GIOCA IN CASA

**Q**UESTA VOLTA L'AFRICA gioca in casa. La conferenza dell'Onu sul cambiamento climatico si svolgerà infatti quest'anno a Durban, in Sudafrica, dal 28 novembre al 9 dicembre. Le delegazioni di tutti i paesi del mondo si riuniranno per provare a progredire nella riduzione



delle emissioni di CO<sub>2</sub> e nella lotta ai cambiamenti climatici. Dopo diversi *summit* dove non è stato di fatto trovato un accordo,

il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha chiesto «un piano preciso per il futuro del Protocollo di Kyoto», con impegni definiti e obbligatori per la riduzione dei gas serra dopo il 2012. Ban Ki-moon ha ricordato che le promesse di sostegno per ridurre i cambiamenti climatici sono state finanziate solamente a un livello del 60%, il che non è sufficiente.

I paesi africani proveranno ad arrivare all'appuntamento di Durban con una posizione comune. L'Africa è il continente che contribuisce meno di tutti gli altri alle emissioni inquinanti, ma che ne patisce di più le conseguenze. In discussione a Durban ci sarà anche il finanziamento di un fondo che dovrebbe aiutare i paesi più fragili ad affrontare i problemi legati ai cambiamenti climatici.

Il Sudafrica ha già detto che si impegnerà a ridurre volontariamente entro il 2020 del 34% le proprie emissioni, rispetto al livello «business as usual», e del 42% entro il 2025, facendosi anche portavoce delle condizioni richieste dagli altri paesi emergenti e in via di sviluppo: assistenza finanziaria e tecnologica da parte dei paesi sviluppati.

Il 3 dicembre a Durban la società civile e le ong si daranno appuntamento per una marcia di protesta per denunciare l'inattività dei governi sulla riduzione delle emissioni nocive.

### DOVE & QUANDO

Durban, dal 28 novembre al 9 dicembre.

### ONLINE

[www.cop17-cmp7durban.com](http://www.cop17-cmp7durban.com)

## EVENTI DIRITTO AL CIBO, QUESTIONE DI SICUREZZA GLOBALE

**“N**UTRIRE IL PIANETA” sta diventando una questione di sicurezza globale. Da quando, la primavera scorsa, ne ha parlato il direttore della Banca mondiale Robert Zoellick, si è come rotto un tabù: la sicurezza alimentare è balzata in cima alle priorità del G20, è entrata nell'agenda dei governi e di diritto al cibo si parla sempre di più anche a livello locale. Mangiare costerà sempre di più, avvisa la Fao. Entro dieci anni il prezzo dei cereali aumenterà del



20% e quello della carne del 30%. Nel 2011 almeno due eventi hanno riportato i riflettori su questo diritto così elementare. La grande crisi alimentare

che ha colpito il Corno d'Africa ha riconsegnato all'improvviso immagini di bambini denutriti, considerate, a torto, un retaggio del passato. La speculazione finanziaria senza regole sui beni agricoli ha cominciato a uscire dal sotterraneo per addetti ai lavori e a suscitare reazioni nella società civile. La giornata mondiale dell'alimentazione del 16 ottobre quest'anno è stata dedicata proprio ai «prezzi alimentari, dalla crisi alla stabilità» e fino alla fine dell'anno sono in calendario numerose iniziative che vedono in prima linea oltre alle organizzazioni non profit anche istituzioni pubbliche e aziende. La ricerca di soluzioni per evitare la speculazione finanziaria è nell'agenda di quest'anno del G20, il cui *summit* si riunisce il 3 e 4 novembre a Cannes. A Milano, città che nel 2015 ospiterà l'Expo dedicata al tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita», il 30 novembre si terrà il convegno «Speculazione sul cibo e beni alimentari: serve una nuova governance?», organizzato dal Comitato Afro e dal Settimanale «Vita» in collaborazione con «Expo 2015» e Comune di Milano. Fra i relatori sarà in collegamento Oliver De Schutter, il relatore Onu per il diritto al cibo, che si è fatto portavoce della necessità di mettere delle regole alla finanza per tutelare il cibo dalla speculazione.

### DOVE & QUANDO

Milano, Palazzo Reale - 30 novembre ore 9.30.

### ONLINE

[www.afroline.org/conference2011/](http://www.afroline.org/conference2011/)  
[www.sullafamenonsispecula.org](http://www.sullafamenonsispecula.org)

## MODA L'AFRICAN STYLE CONQUISTA LONDRA

«**C'** È UN SACCO DI TALENTO in Africa. Questo mi fa essere consapevole del fatto che il mio successo non è importante solo per me o per la mia famiglia, ma anche per dare opportunità ad altre persone nel mio paese».

A dirlo è stato un giovane stilista sudafricano, Lesego Malatsi, durante la settimana della moda di Londra, dove i suoi capi sono stati acclamati come innovativi ed "esplosivi". Nato nella township di Soweto, a Johannesburg, Lesego non aveva molto da spartire con il mondo dorato della moda. In famiglia non c'erano soldi per mandarlo al college e sembrava destinato a entrare nelle file dei disoccupati della metropoli



sudafricana. «Ma dopo la morte di mio padre» ha raccontato alla stampa inglese, «mia madre ottenne una piccola pensione e decise di usarla per mandarmi a scuola. Ho scoperto a metà del cammino che quella dello stilista è una carriera che

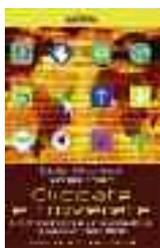
richiede molti soldi, ma io non volevo abbandonare il mio sogno». Dopo gli studi Lesego ha provato senza successo a chiedere un prestito alle banche per poter iniziare la propria attività, finché si è imbattuto in una fondazione che ha creduto in lui. Ora dà lavoro a una ventina di persone nel suo atelier a Johannesburg e, dicono i critici inglesi, è pronto per portare la creatività sudafricana nel mondo della moda europea. «Cerco di andare al di là di quello che è visto come "europeo" e quello che è visto come "africano", di andare al di là degli stereotipi», spiega Lesego. Con i suoi capi cerca anche di cambiare «la percezione di come la moda debba essere fruita», perché «non ci sono solo i vestiti per le modelle delle passerelle cui bisogna per forza adeguarsi, c'è un modo di vestire per ogni persona».

### ONLINE

www.ifashion.co.za

## INTERNET CLICcate E TROVERETE

**U**N MISSIONARIO E UN ESPLORATORE a spasso nella Rete, ovvero padre Giulio Albanese, fondatore dell'agenzia Misna, e Sergio Pillon, esperto in telemedicina e pioniere del web. L'oggetto dell'esplorazione è l'immenso universo di internet, con le sue potenzialità e i suoi rischi. «La tecnologia non è mai neutra, ma porta sempre con sé delle fortissime conseguenze nel *modus vivendi* della gente» avvisa padre Albanese. «Ecco



perché occorre fare tesoro delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie affinché siano utilizzate per rendere il mondo migliore». Non c'è giorno, ora, minuto e secondo senza che la magica parola di "internet" venga in qualche modo alla ribalta delle cronache internazionali. Basti pensare

alla "Primavera araba" nel Nord Africa, come anche ai numerosi gruppi di dissenso in Iran, tutte realtà che hanno trovato nella Rete un modo efficace per "dare voce ai senza voce". Gli autori si chiedono se la Chiesa, nel suo complesso, abbia coscienza della posta in gioco: l'utilizzo di internet esige continui spazi di riflessione, è la conclusione. D'altronde «esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta e aperta, responsabile e rispettosa dell'altro». Questa è la sfida che ha posto Benedetto XVI nel messaggio per la 45ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2011. «Le nuove tecnologie» ha scritto il Papa nel messaggio "Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale", «non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte a una vasta trasformazione culturale». Le nuove tecnologie, ribadisce Benedetto XVI nella sua missiva, «chiedono di essere poste al servizio del bene integrale della persona e dell'umanità intera. Se usate saggiamente, esse possono contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità, che rimane l'aspirazione più profonda dell'essere umano».

### IL TITOLO

Giulio Albanese e Sergio Pillon, *Cliccate e troverete. Un missionario e un esploratore a spasso nella Rete*, Infinito, Roma, pp. 106.

## FILM TERRAFERMA, MIRAGGIO O OLOCAUSTO?

**L**MARE, ALL'IMPROVISO, CAMBIA la vita di una famiglia in un'isola che potrebbe essere Lampedusa, anche se nel film non è mai citata. *Terraferma* di Emanuele Crialese – premio speciale della giuria al Festival di Venezia – rompe la sordità e l'indifferenza con la quale ormai accogliamo le notizie riportate dai media su quanto accade nel Mediterraneo. Non è un documentario di denuncia, ma un film che racconta una storia: quella di Mimmo, un pescatore di 70 anni che accoglie i naufraghi per essere poi accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; di Filippo, ventenne che ama il mestiere che gli ha tramandato il nonno, ma è attratto dai facili guadagni dello zio, che ha aperto uno stabilimento balneare; di Giulietta che vorrebbe abbandonare un'isola incapace di offrire un futuro a lei e al figlio. Nelle loro vite irrompe Sara, una donna africana sospinta dal mare tra gli altri naufraghi, incinta. Per il suo ruolo Crialese ha scelto Timnit T, sbarcata nel 2009 a Lampedusa, unica donna sopravvissuta al naufragio di un



gommoni nel quale persero la vita 78 persone provenienti dall'Eritrea e dall'Etiopia. Storie che si intrecciano, che si cambiano

a vicenda, con protagonisti capaci di esprimere un'umanità intensa. Il regista ha spiegato che non bisogna prendere la storia del film alla lettera, ma non si è tirato indietro davanti alle polemiche suscitate dal film: «Quello che sta accadendo nei nostri mari» ha detto «è una specie di nuovo Olocausto», e ancora: «Quelli che arrivano davanti alle nostre coste sono persone che hanno lasciato i loro paesi d'origine, persone che esprimono movimento, progresso, una ricerca di evoluzione che vale per tutti, anche per noi. Solo che oggi succede che a una parte del mondo venga permesso di evolversi e a un'altra no».

### LA PELLICOLA

Di Emanuele Crialese, *Terraferma*, nei cinema da ottobre.

# CALENDARIO 2012

## AFRICA, GIARDINO/LABIRINTO

**M**EDICI CON L'AFRICA CUAMM si prepara a festeggiare il Natale e l'inizio del nuovo anno con molte colorate iniziative.

La novità maggiore, come anticipato nello scorso numero di *ÈAfrica*, è il Calendario illustrato 2012.

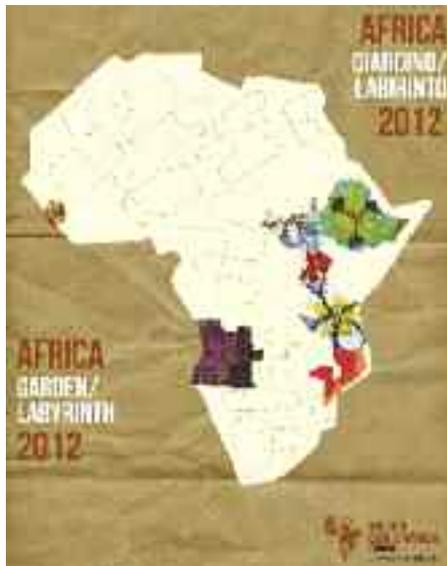
Il titolo, "Africa, giardino/labirinto", introduce da subito il filo rosso che corre tra le sue pagine, da gennaio a dicembre: piante e fiori dell'Africa sono utilizzati come guide per addentrarsi tra i bisogni e le ricchezze del continente, attraverso il parallelo che si può costruire tra le caratteristiche di ogni pianta e quelle di Medici con l'Africa Cuamm. Ad esempio, ogni parte dell'ibisco è utile dal punto di vista medicinale e, allo stesso modo, ogni persona è seme, foglia o petalo del fiore di Medici con l'Africa Cuamm: una risorsa preziosa da coltivare e della quale è fondamentale favorire e seguire lo sviluppo.

A ognuna delle 12 piante del Calendario è dedicato un disegno realizzato da illustratori di livello internazionale – Svjetlan Junakovic (Croazia), Alessandro Sanna (Italia), Florence Faval (Marocco) e Donata Dal Molin Casagrande (Italia) – che interpretano in maniera personale i pensieri, le suggestioni e le emozioni che scaturiscono dall'incontro tra la storia e il futuro della nostra ong e gli affascinanti fiori africani. Così le illustrazioni invitano a una visione più profonda, intercettano sentieri che portano all'incontro, alla cura, alla salute. La gioia di camminare dentro la bellezza di un continente resta inseparabile dall'esperienza delle difficoltà, dalla ricerca continua di motivazioni, significati, soluzioni.

L'invito a entrare nel giardino dell'Africa si trasforma in augurio a sperimentare, insieme a Medici con l'Africa Cuamm, una lunga, reciproca, feconda amicizia con la sua gente.

Il Calendario, un bellissimo regalo per il 2012, è disponibile nel sito di Medici con l'Africa Cuamm con un'offerta di 5 euro. 🌿

Le illustrazioni invitano a una visione più profonda, intercettano sentieri che portano all'incontro, alla cura, alla salute. Piante e fiori dell'Africa sono utilizzati come guide per addentrarsi tra i bisogni e le ricchezze del continente.



La copertina del Calendario e un'illustrazione di Donata Dal Molin. Sotto, la copertina di *AttivaMente*, che contiene le iniziative della Fondazione Cariparo per la scuola.



### SCHEDA A SCUOLA CON L'AFRICA

Anche quest'anno i ragazzi delle province di Padova e Rovigo andranno "A scuola con l'Africa". Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Cariparo, è giunto alla sua terza edizione e si rivolge agli alunni delle scuole primarie e delle secondarie di primo grado. Al centro dell'iniziativa c'è l'Africa in tutte le sue dimensioni: vita quotidiana, storia, problemi sanitari. Gli studenti intraprendono un viaggio alla scoperta delle sue unicità, ma anche delle somiglianze che la avvicinano a noi. Un itinerario che ha per meta l'introduzione dei ragazzi al tema del diritto alla salute per tutti.

Tra novembre 2011 e maggio 2012, 37 classi di Padova e 13 di Rovigo incontreranno i volontari di Medici con l'Africa Cuamm nei due moduli (uno introduttivo, l'altro di approfondimento) in cui è articolato il percorso. Le mappe per orientarsi lungo il tragitto saranno *l'Abecedafrica* (scuole primarie), il libro *Una giornata con Mazengo* (secondarie) e il video *Abecedivudi*, che contiene sei brevi clip che permettono di mostrare la realtà africana così come è e facilita l'interazione con i ragazzi. Alla fine delle attività, i ragazzi potranno inviare dei disegni che riassumano l'esperienza vissuta. I lavori verranno caricati sul sito [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org) ed esposti nella sede di Padova, in modo che sia possibile conoscere ancor più da vicino questa iniziativa.

# NUOVI GRUPPI ROMA, VARESE, VICENZA

**L**A RETE DI PERSONE, associazioni e Gruppi che sostiene e promuove Medici con l'Africa Cuamm in Italia si amplia ogni giorno. In questi mesi abbiamo assistito alla nascita di 3 nuovi Gruppi che si sono formalmente costituiti a Roma, Varese e Vicenza. Un Gruppo Cuamm formalmente riconosciuto rappresenta nel proprio territorio tutta l'ong di fronte a diversi soggetti, istituzioni, imprese, fondazioni e privati e si impegna in attività di sensibilizzazione e raccolta fondi. Certamente fondare e gestire un Gruppo rappresenta una delle modalità più impegnative di essere "con l'Africa" qui in Italia, ma anche una delle più ricche di soddisfazioni. Tornando ai 3 gruppi che si sono da poco formati, vale la pena spendere alcune parole per ognuno di loro, sapendo comunque che nei prossimi numeri di *ÈAfrica* avremo occasione di ospitarli in questa pagina. Il Gruppo Medici con l'Africa Cuamm Roma nasce dopo due anni di attività portata avanti con entusiasmo da persone come Michele, Cinzia, Patrizia, Giovanni, Gianpaolo, Carlo e molti altri e grazie al coordinamento di Ilaria Savoca Corona. Il Gruppo di Vicenza ha tratto ispirazione a partire dal crescente numero di attività realizzate in zona da Medici con l'Africa Cuamm, grazie alla stretta collaborazione con la Diocesi di Vicenza. Il Gruppo di Varese nasce dalla volontà del dr. Giorgio Gadiva, mancato alcuni mesi fa, e dalla capacità di persone come Leda Mantovani e Marco Rampi di raccogliere la sfida lanciata dall'amico scomparso.

La nostra Rete si allarga e dispiace non poter riportare i nomi delle singole persone che si sono avvicinate a Medici con l'Africa Cuamm, per sostenere il diritto alla salute delle popolazioni africane. Possiamo però immaginare il 5 novembre come un'ottima occasione per capire quanti siamo, per incontrarci faccia a faccia, conoscerci, stringerci la mano e tornare a casa sapendo che altri in altre parti d'Italia molte persone come noi stanno mettendo il nostro stesso impegno per questa missione.

Paolo Rumiz  
incontra i lettori.



ARCHIVIO CUAMM

## MEDICI CON L'AFRICA CUAMM NEL TERRITORIO

### APPUNTAMENTI CON IL BENE OSTINATO

Continuano gli incontri con Paolo Rumiz per la presentazione del suo libro *Il bene ostinato*: un'importante occasione per far conoscere Medici con l'Africa Cuamm attraverso le parole dello scrittore e le testimonianze di chi si è impegnato in prima persona in Africa.

A novembre, le prossime date saranno: il 23 a Trento presso la Sala Falconetto di Palazzo Geremia; il 24 a Sovizzo (Vi) presso la Sala Conferenze del Comune.

A dicembre: il 2 a Bari presso Sala Palazzo ex-Poste; il 3 a Venticano (Av) all'interno della manifestazione delle Giornate della Solidarietà della Fondazione Rachelina Ambrosini per le scuole; il 4 a Bassano del Grappa (Vi) presso la Libreria Palazzo Roberti; il 5 a Torino, ore 17.30, presso Museo del Cinema; il 17 a Biella presso Città Studi, in via Pella 2/B alle ore 21.

Maggiori informazioni sul sito [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org) o telefonando allo 049.8751279.

### OSPEDALE DI WOLISSO IMPEGNO TRENINO

Mercoledì 23 novembre, in concomitanza con la presentazione del libro di Paolo Rumiz *Il bene ostinato* a Trento, il gruppo Medici con l'Africa Cuamm Trentino presenterà, assieme alla Provincia autonoma di Trento, i risultati ottenuti dal progetto biennale "Supporto alle attività dell'Ospedale e della Scuola Infermieri St. Luke di Wolisso". Grazie al sostegno della Provincia è stato possibile garantire il regolare funzionamento dell'ospedale e dell'annessa scuola infermieri. Nel solo 2010 a Wolisso sono state ricoverate più di 9.700 persone e sono state garantite 74.253 visite ambulatoriali; le mamme che hanno potuto partorire presso l'ospedale sono state 2.532; 35 sono i nuovi infermieri diplomati. Sono i risultati concreti di un forte impegno pluriennale che sta portando a un costante miglioramento degli standard di qualità dei servizi erogati dall'ospedale.

### COOPERARE PER LA SALUTE IN AFRICA

Ancora una volta Medici con l'Africa Cuamm ribadisce che il diritto alla salute è un diritto fondamentale per lo sviluppo umano e, come tale, deve essere garantito a tutti, anche alle fasce più vulnerabili delle popolazioni africane. Dal 14 al 16 settembre scorso, infatti, circa cinquanta operatori della sanità e professionisti in ambito amministrativo hanno preso parte alle prime lezioni del corso "Cooperare per la salute in Africa. Il rafforzamento dei sistemi sanitari". Molti i relatori e i temi trattati: tra questi i determinanti sociali di salute, le politiche e gli attori della cooperazione internazionale, strategie e modalità operative che guidano Medici con l'Africa Cuamm nel proprio lavoro in Africa e in Europa. Il percorso formativo – da settembre 2011 a marzo 2012 – si rivolge a chi desidera avvicinarsi ai temi della cooperazione sanitaria internazionale con l'obiettivo di creare un'opinione pubblica cosciente e sensibile, che agisca per una maggiore equità in salute. Per informazioni, è possibile visitare il sito [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org).

# UN PRESEPIO NEL VILLAGGIO DI CARTONE

■ DI ANNA TALAMI

**F**A NOTIZIA IN QUESTI GIORNI L'APPRODO ai 7 miliardi di abitanti. Dovunque sia nato, certamente non sarà europeo, italiano o veneto il bambino del settimo miliardo. La disputa tra India e Filippine su «7th billion baby» è indicativa di una tendenza globale che vede l'Italia invecchiare. Adesso per la prima volta anche il Veneto arretra e manca l'atteso, vicino, traguardo dei 5 milioni di abitanti. L'ultimo rapporto demografico mensile dell'Istat disponibile parla chiaro: nel maggio scorso, i residenti sono passati da 4.945.943 di aprile a 4.945.635.

Leggera, quasi impercettibile, la diminuzione segna un arretramento della crescita demografica inquietante (Corriere della Sera, 28 ottobre 2011).

Con l'andamento intuitivo e simbolico degli artisti era forse anche a questa riflessione che voleva condurre Ermanno Olmi con il suo ultimo film *Il villaggio di cartone*.

La storia di un vecchio parroco, dentro la sua chiesa, scoraggiato, smarrito, privato della sua funzione. Non sappiamo perché, la chiesa è spogliata di tutti i suoi arredi e dei suoi decori, non servono più. Ma arrivano altri ospiti inattesi, uomini, donne, bambini con la pelle scura. Naufraghi, clandestini, poveri. Sospinti dalla necessità e dal bisogno. E lì, a sorpresa, con il cartone di vecchi scatoloni si costruiscono ripari, il vuoto recupera un senso perduto, anche quando la legge si affaccia per riportare l'ordine. Il parroco resiste, li difende, suggerisce un diverso senso di pietà. Senza retorica, senza risposte as-

**«Ma perché noi cittadini non abbiamo la forza di pretendere di conoscere fino in fondo la verità sulla nostra grama situazione?» si chiede in modo accorato Ermanno Olmi nel suo ultimo film, *Il villaggio di cartone*.**

solute. Lo ispira forse lo stesso sentimento di San Giovanni Crisostomo che criticava chi onorava Cristo all'altare con «vesti di seta» mentre fuori di chiesa vi era chi moriva di freddo per la nudità.

Raccontava Ermanno Olmi nei giorni di uscita del film presentato fuori concorso al Festival di Venezia che una signora, avuta notizia alla radio del suo nuovo film, gli ha chiesto spiegazioni perché «forse non ha capito bene se il titolo è *Il villaggio di cartone* oppure *Il vangelo di cartone*. Un malinteso – commenta Olmi – che di per sé meriterebbe interessantissime considerazioni».

Effettivamente è un singolare «visto da qui» che Olmi propone a 80 anni, un'immersione nelle tendenze globali, osservate da vicino, di una crescita demografica che acuisce le ingiuste disuguaglianze nello sviluppo. Ribadiva accorato Olmi: «Ma perché noi cittadini non abbiamo la forza di pretendere di conoscere fino in fondo la verità sulla nostra grama situazione? Siamo al punto che il mondo intero sta per andare a fondo perché oramai è giunto il momento della resa dei conti e il saldo in rosso, irrimediabilmente fallimentare, è davanti ai nostri occhi e sulla nostra pelle... E ora, da un giorno all'altro, ci rendiamo conto di ritrovarci in una situazione molto prossima alla miseria. Pessimismo? Fino a ieri abbiamo immaginato e creduto di poter praticare economie baldanzose e l'euforia per il futuro eccitava tutti ad avventurarsi nell'azzardo. Cosa non ha funzionato? Dove abbiamo sbagliato?» (Il Sole 24Ore, 7 agosto 2011).

La riflessione sul valore delle cose e il valore della vita intercetta il dovere della coerenza. La fede del vecchio prete resta barcollante, attraversata dal dubbio. Ma forse più semplice, con l'autenticità di chi crede che non occorre la fede per fare il bene. Anzi, sa e dice che «il bene è più della fede». «E questo – come commenta Roberto Escobar (Il Sole 24Ore, 9 ottobre 2011) – gli dà il coraggio e il diritto di chieder conto di tutto quel dolore: di chiederlo al cospetto di Dio, e ancora più al cospetto degli uomini».



# BISOGNI IN PRIMO PIANO

## SUD SUDAN

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 11**

**Yirol e Lui:** riabilitazione delle strutture dell'ospedale e supporto alle attività cliniche in particolare ai servizi materno-infantili.

**CON 80 € FORNISCI CURE PER UN BAMBINO MALATO DI POLMONITE**

## SIERRA LEONE

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 4**

**Pujehun:** sostegno ai servizi materno-infantili dell'ospedale e del distretto, formazione del personale locale e supporto alla gestione dell'ospedale e del distretto.

## ANGOLA

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 18**

**Luanda:** lotta alla Tb in 18 province.

**Uige:** le attività vanno dalla formazione del personale al sostegno delle attività di salute pubblica dell'ospedale di Damba, al rafforzamento della fornitura dei servizi nel municipio di Damba.

**Cunene:** migliorare i servizi per la salute materno-infantile e ridurre l'incidenza dell'Hiv. L'intervento è focalizzato nell'ospedale di Chiulo dove viene dato supporto alla pediatria.

**CON 75 € GARANTISCI**

**UN TRATTAMENTO COMPLETO CONTRO LA TB  
CON 50 € CURI UN BAMBINO RICOVERATO  
PER MALARIA**

## MOZAMBICO

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 14**

**Beira:** formazione in università e presenza in ospedale, miglioramento della qualità e della diffusione delle cure per bambini sieropositivi.

**Moma e Mogovolas:** rafforzamento del sistema sanitario distrettuale per l'erogazione dei servizi materno-infantili.

**CON 100 € FORNISCI UN TRATTAMENTO PER UN BAMBINO MALNUTRITO**

## ETIOPIA

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 5**

**A livello nazionale:** supporto al coordinamento della rete delle strutture sanitarie cattoliche.

**Wolisso:** viene garantito supporto all'ospedale San Luca e alla scuola infermieri. Sono inoltre implementate attività di salute pubblica sul territorio.

**CON 2.000 € PUOI OFFRIRE UNA BORSA DI STUDIO A UN'OSTETRICA**

## UGANDA

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 12**

**West-Nile:** sostegno agli ospedali di Angal e Nypea nell'ambito della salute materno-infantile e iniziative di sostegno per la disabilità.

**Karamoja:** assistenza tecnica ai 7 distretti e alla direzione sanitaria dell'ospedale di Matany e supporto alla scuola infermieri di St. Kizito.

**Regione Centrale:** sostegno all'ospedale di Naggalama nell'ambito della salute materno-infantile.

**Oyam:** lotta alla mortalità neonatale e materna; miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva.

**Nkozi:** progetto di formazione per *manager* sanitari presso l'*Uganda Martyrs University*.

**CON 60 € ASSICURI UN PARTO CESAREO;  
CON 20 € COPRI LE SPESE PER UN PARTO;  
CON 15 € GARANTISCI UN TRASPORTO IN AMBULANZA**

## TANZANIA

\* **VOLONTARI IN SERVIZIO: 17**

**Regione di Iringa:** supporto all'attività clinica e alla gestione ospedaliera e al maggiore coordinamento delle risorse umane nel distretto. Miglioramento della salute materno-infantile, attraverso attività nelle comunità.

**Mikumi:** gestione ospedaliera e sostegno alle cure materno-infantili.  
**CON 150 € PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO**

\* dato aggiornato al 31.10.2011

# DONA I BIGLIETTI DI NATALE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM!



Aiuterai a sostenere i nostri progetti e far conoscere un'Africa che troppo spesso soffre, ma ha tanta voglia di sorridere.

Puoi trovare i biglietti di natale e gli altri gadget solidali su [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org).

Con un'offerta di 10 euro potrai avere il set completo di 8 soggetti (spese di spedizione incluse)!



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

[cuamm@cuamm.org](mailto:cuamm@cuamm.org)

t. 049.8751279